

IL SOGNO CHE CAMBIO' VITA

C'era un volta un paese molto grazioso, che si chiamava Verdedibosco, noto per il suo grande bosco ricco di animali, piante rigogliose e fiori profumati; ma questo era famoso soprattutto per i fiori di camomilla che crescevano in grande quantità e che garantivano sempre agli abitanti un sonno profondo e sereno. Infatti, da generazioni, gli abitanti avevano scoperto che bere una tazza di infuso di camomilla era un vero toccasana per la pennichella: perfino il re, la regina, e tutta la famiglia reale si facevano preparare un infuso dai servitori.

Ma... una volta c'era anche un sogno dispettoso, che vagava per il mondo insinuando desideri e pensieri falsi nella mente delle persone. Per riuscire nel suo intento aveva bisogno di entrare in sonni profondi, verso le ultime ore della notte, in modo che le persone potessero ricordarsi molto bene di lui. Questo sogno si vestiva per bene e molte volte addirittura si profumava! E chi lo sognava aveva l'impressione di sprofondare nel cuscino, di volare leggero nel cielo e stava così bene che, la mattina dopo, credeva a tutto quello che aveva visto e sentito.

Un giorno il sogno dispettoso arrivò a Verdedibosco: per lui quel piccolo paesino era manna dal cielo, perché i sonni erano tutti tranquilli e profondi; così il sogno era libero di agire. Fu così che decise di divertirsi con gli abitanti.

La prima notte entrò nel sonno di un povero contadino e lo persuase a scommettere con il re, dicendogli che in caso di vittoria questi gli avrebbe dato metà del regno da amministrare e metà dei suoi averi. Il sogno era così bello e convincente che, alla mattina, il povero contadino si alzò presto e andò dal re. Il povero scommise con il sovrano dicendo che, se il suo esercito non fosse tornato entro sera dalla guerra, avrebbe dovuto dargli metà del regno da amministrare e metà dei suoi averi; in caso contrario il contadino avrebbe dovuto donare i suoi campi al re e pagare il triplo delle tasse. Ma il sogno era bugiardo e il contadino perse anche quel poco che aveva e si trovò in una situazione disastrosa; tornato a casa, cacciò il sogno.

La notte seguente, verso l'alba, il sogno arrivò nel sonno di un cacciatore famoso per il suo coraggio e la sua abilità nella caccia. Disse al cacciatore: "Amico mio, domani sarà una splendida giornata di sole molto tranquilla; esci disarmato, tanto l'orso non ti verrà ad attaccare... e goditi una passeggiata

nella natura. Potrai raccogliere fiori per la tua fidanzata: ti darà un bacio per la felicità!”

Poi disse ad un orso bruno, che viveva nel bosco ed era molto feroce :

“Stai attento al cacciatore!, attaccalo prima che lui attacchi te o sarai finito!”.

Al risveglio, il cacciatore uscì disarmato, felicissimo soprattutto perché avrebbe avuto un bacio dalla fidanzata, ma appena mise piede nel bosco

l'orso lo attaccò: fece solo in tempo a prendere una misera margherita e poi scappò come un coniglio, così perse la reputazione di grande cacciatore e venne lasciato dalla fidanzata che non lo volle più vedere. Come il contadino, il cacciatore entrò in camera da letto e cacciò via il sogno facendogli vedere il fucile.

La notte seguente il sogno, che ancora rideva per gli scherzi fatti in precedenza, decise di fare una beffa colossale a un commerciante di stoffe, amico del contadino e del cacciatore, che, essendo disperati per l' accaduto, stavano mettendo in guardia tutto il paese e quindi anche il loro amico commerciante.

Ma il commerciante non si curò dei loro consigli e ascoltò le dolci parole del sogno, che, arrivato nella sua camera, gli sussurrò all' orecchio: “Domani vai a comprare una enorme quantità di seta rossa, la più pregiata e costosa, perché la regina verrà a comprarla per i tendaggi del castello”. Detto questo il sogno se ne andò, perché era già mattina. Il commerciante di stoffe si alzò velocemente, prese tutti i suoi risparmi e anche tutti i suoi tessuti per comprare una enorme quantità di seta rossa dal suo fornitore. Quando aprì la bottega c'era seta rossa ovunque, ma nessun cliente voleva seta rossa, perché era troppo pregiata e costosa per gli abitanti del paese. Il commerciante però diceva: “Non importa, tanto io aspetto la regina!”. E la regina venne, eccome, però appena vide la seta rossa esclamò: “Che orrore questa seta! Chi comprerebbe questa roba? Io no di certo, odio il rosso!”. Così il commerciante rimase senza stoffe, senza soldi e senza una minima speranza di avere la regina come sua cliente e si ricordò delle parole dei suoi amici, che lo avevano messo in guardia dal sogno dispettoso. Andò da loro e raccontò l' accaduto: insieme i tre partirono e andarono da un mago esperto di sogni, che viveva nel bosco e si faceva chiamare Onirio. Egli raccontò loro tutto sui sogni: come agiscono, come combatterli e come renderli innocui. Poi aprì un grande libro, dal quale lesse un incantesimo per attirare il sogno dispettoso che ancora si aggirava per il paese, ridacchiando per lo scherzo al commerciante. Esso puntualmente arrivò e il mago Onirio, sotto lo sguardo stupefatto del commerciante, del contadino e del cacciatore, fece un

discorsetto al sogno, dicendogli che, se non avesse smesso in fretta di fare scherzi, gli avrebbe tolto la straordinaria capacità di fare sognare la gente del paese. Ma il sogno si mise a ridere, dicendo:

“E come pensi di riuscirci? Io sono una specie di fantasma: non mi prenderai mai... he, he, heeeee! Maraméo, maraméo!”

Onirio si sentì preso in giro e rispose: “Mio caro, non ti preoccupare, ti ricordo che sono un mago e i maghi sanno fare tutto!”. Detto questo pronunciò una formula magica in una strana lingua: “Sognibussognarecum, sognibussognarecam, kalè! Kalà” E immediatamente il sogno si sentì strano, e ne ebbe la prova di notte, quando non riuscì ad entrare nel sonno di un abitante di Verdedibosco.

Il mago aveva ragione! Il sogno se ne andò dal paese e dal bosco... vagò per molte notti. Ma circa un mese dopo capì che l' incantesimo lo bloccava solamente con gli abitanti di Verdedibosco: così il sogno, in astinenza da sonni, divertimento e scherzi, andò nella prima casa che gli capitò a tiro.

Era la casa di un ragazzo cieco dalla nascita, che non aveva mai visto nulla e per questo motivo anche i suoi sogni, di solito, erano fatti solo di suoni. Il sogno dispettoso, entrando nel sonno del ragazzo, incontrò quei sogni e disse loro: “Perché non siete fatti di immagini e colori?” e loro spiegarono: “Perché questo ragazzo non conosce immagini e colori e quindi non capirebbe quello che diciamo!”

Il sogno allora decise di fare uno scherzo a questi sogni, per allontanarli dal ragazzo e disse loro: “Nel bosco c'è un mago che cerca sogni sonori, per renderli famosi in tutto il mondo, perché non andate subito da lui?”

I sogni lo presero in parola e volarono verso il bosco, così il sogno entrò da solo nel sonno del ragazzo cieco, ma questa volta non per fare scherzi come era accaduto a Verdedibosco, bensì per fargli conoscere il mondo! Gli fece sognare il mare, le montagne, i campi, i fiori, gli animali. Andando avanti, di notte in notte, tra il sogno e il ragazzo nacque una bellissima amicizia. Quando il ragazzo non capiva un'immagine, il sogno gliela spiegava portando da lui anche profumi e sensazioni. Pian piano gli fece conoscere ogni cosa: non era più un sogno dispettoso, intenzionato solo a scherzare con la vita della gente, ma desiderava avere amici veri ed essere considerato un sogno amico!

Un giorno il ragazzo cieco decise di andare da Onirio e di raccontargli ciò che il sogno aveva fatto per lui, così il mago sciolse l'incantesimo davanti a tutti gli abitanti del paese Verdedibosco. Il sogno era commosso: l'amicizia vera lo aveva davvero cambiato !

Da quel giorno quando le mamme di Verdedibosco preparavano la camomilla ai loro bambini, dando loro la buonanotte, dicevano: "Sogni d'oro!". E il sogno arrivava di corsa, facendo diventare i loro sogni davvero.... d'oro!